

Milano 24 novembre 2017

Abstract

Ci occupiamo di ragazzi stranieri, futuri allievi, neoarrivati in Italia che non conoscono il sistema scolastico italiano, il funzionamento dei servizi ad esso collegati e, in generale, il mondo dei diritti e doveri che lo regolamentano. Anche le loro famiglie, nonostante abitino la città da molti anni, spesso hanno la prima occasione di contatto con i servizi scolastici ed educativi, solo quando ricongiungono i figli e si trovano a decidere in quale scuola iscriverli. Sempre poco accessibile si rivela a chi viene da un altro paese, il mondo delle opportunità aggregative e del tempo libero rivolte ai ragazzi.

Motivazioni e problematica

La città quindi, con la sua ricchezza e varietà d'offerta scolastica ed educativa richiede e necessita di orientamento. Parliamo di orientamento professionalmente capace di accogliere la dimensione della migrazione, del ricongiungimento familiare, delle diverse fasi di crescita attraversate dai ragazzi. Quest'ultimo fa scattare ed elaborare una breve presa in carico a partire dal bisogno manifesto delle famiglie di operare la giusta scelta scolastica.

Con il servizio di orientamento ai neoarrivati s'intende prevenire la dispersione scolastica e facilitare le iscrizioni nel giusto ordine e indirizzo di scuola secondaria. Perché è necessario tale servizio? Il compito orientativo è svolto nelle scuole secondarie di 1° grado come attività curriculare a cui vengono dedicate risorse interne ed esterne (open day per alunni e genitori organizzati dalla scuola, esperti che intervengono in classe). Naturalmente da questa opportunità è escluso chi nella scuola non ha ancora fatto ingresso, proprio perché deve scegliere la scuola secondaria di 2° grado.

La famiglia che ricongiunge o arriva in Italia con figli in età scolare, si può trovare in una situazione spiacevole e carica di ansia. Questo stato d'animo lo troviamo nelle persone che dopo alcuni mesi dal loro ingresso in Italia non hanno ancora trovato ingresso a scuola. In questi casi il rifiuto da parte degli istituti scolastici assume per i neoarrivati un significato profondo, che penetra nella sfera emotiva dei singoli e incide negativamente sullo sviluppo del processo di accoglienza della comunità ospitante. Inoltre per tutti gli adulti coinvolti nella ricerca, questo dato di contesto "il rifiuto della iscrizione scolastica" si configura come una sconfitta nel terreno dei diritti.

Risultati e conclusioni

Per raggiungere in fase di arrivo i ragazzi e le famiglie dell'area metropolitana di Milano si collabora per l'attivazione di un sistema di servizi il più possibile in rete tra Comune di Milano, Ufficio Scolastico, città metropolitana, Prefettura e organismi del privato sociale dedicati all'immigrazione.

Da luglio 2015 sono stati orientati 462 ragazzi con le più diverse provenienze.

L'esperienza maturata e le risposte ricevute dai diretti beneficiari ci indicano che il percorso intrapreso è efficace. Una comunità locale accogliente, che lavora sui diritti di cittadinanza dei minori e giovani ha molto da investire su questi aspetti che si configurano come necessità primarie di orientamento attivo all'esercizio dei diritti e doveri. Potenziare il lavoro di rete già iniziato con le scuole è strategico per il lavoro attuale e futuro.